

SALUTO IN RAPPRESENTANZA DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO,
BIBLIOTECARIO E SOCIOSANITARIO

Marcella Rognoni

Magnifico Rettore, Autorità, docenti e studenti, colleghi.
Sono molto onorata di essere qui oggi a rappresentare il personale tecnico amministrativo bibliotecario e sociosanitario dell'Università di Genova, nel portare ai presenti il saluto dell'intera categoria.

Come tutti noi mi trovo ogni giorno in prima linea: lavoro, programma, ho aspettative, obiettivi, sono contenta o scontenta dei miei e nostri risultati; ma anche nei momenti in cui emerge la critica, anche quando si inasprisce a volte la tensione delle contrattazioni, o il rapporto tra le varie componenti, il sentimento che prevale e che ci anima sono certa sia sempre quello dell'appartenenza a questa comunità accademica. Dal riconoscimento del valore - umano ed economico - del nostro lavoro, passa infatti imprescindibilmente la soddisfazione di servire al meglio una istituzione importante in cui tutti crediamo, e che tutti vorremmo fiorente, organizzata, innovativa, e in grado di fornire a studenti e docenti i migliori strumenti per la loro formazione e per le loro attività didattiche e di ricerca.

Quando parliamo di personale tecnico amministrativo, parliamo di servizi: e su questo fronte, se è vero che gli obiettivi che ci attendono sono tanti, è però anche vero che molto è stato fatto in questi anni.

Pensiamo ai servizi di rete ed informatici; alle attività amministrative e negoziali, all'internazionalizzazione, alla pubblicazione dei prodotti della ricerca; ricordiamo ad esempio il servizio "GenuaPrint", l'"University Press", l'apertura serale delle aule studio; pensiamo alle risorse elettroniche per la ricerca, che sono sempre crescenti e sempre più facilmente accessibili; non dimentichiamo il supporto quotidiano che il personale offre con regolarità nelle Scuole, nei Dipartimenti, nelle biblioteche, nei laboratori e nelle corsie ospedaliere; e molto altro.

Consideriamo infine i processi di riorganizzazione, che hanno coinvolto a ondate successive, e coinvolgeranno ancora, l'intera categoria. In questo senso a tutti è stato chiesto uno sforzo straordinario, e per molti di noi la riorganizzazione è stata una esperienza valorizzante: tuttavia voglio ricordare che i cambiamenti hanno anche lasciato indietro qualcuno, colleghi che hanno perso i loro riferimenti, alcuni hanno perso le loro funzioni e la loro professionalità, alcuni sono rimasti ai margini: noi riteniamo giusto che tutti siano coinvolti, e che la riorganizzazione non debba essere "subita", ma possa costituire per tutti una rispettosa occasione di crescita.

Così come, pensando a questi ultimi anni, va ricordato l'impegno del personale nell'adeguare gli strumenti amministrativi alla vera e propria giungla di leggi che regolano le strade della anticorruzione e dell'antimafia. Anche questo è il compito che lo stato italiano assegna al personale tecnico-amministrativo, quello di essere un presidio forte di controllo e trasparenza per il contrasto ai fenomeni corruttivi e alla cattiva gestione del denaro pubblico. E a volte la capacità di mediare, ossia di trovare un equilibrio tra applicazione della norma e rapidità dell'azione, comporta l'assunzione di responsabilità non sempre visibili.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico è anche un momento in cui l'Ateneo si rivolge ufficialmente agli studenti: richiamando il significato stesso della parola "Universitas", che nella sua accezione originaria indicava proprio le corporazioni medievali degli studenti, ricordiamo che l'Università appartiene a loro. Li invitiamo dunque a farsi protagonisti dei luoghi in cui studiano, ad apprezzare e appropriarsi degli strumenti che l'Ateneo offre, che sono molti; a stimolare e chiedere sempre nuovi ed avanzati servizi; a superare con la voglia di informarsi quelle difficoltà comunicative che a volte purtroppo una organizzazione così grande e complessa non riesce ad evitare; difficoltà sulle quali noi ci prendiamo il preciso impegno di lavorare e migliorare.

Avviandomi a concludere, come personale tecnico amministrativo dell'Università riteniamo doveroso rivolgere un saluto alla dott.ssa Rosa Gatti, che per tanto tempo è stata per noi un riferimento costante, e un attento interlocutore. A lei vogliamo che giunga un sincero e anche affettuoso ringraziamento da parte della nostra categoria.

Rivolgiamo al nuovo Direttore Generale dell'Ateneo, dott. Cristian Borrello, il nostro benvenuto e i nostri auspici di buon lavoro per il difficile - ma speriamo anche stimolante - compito che lo attende. Siamo lieti di collaborare con lui alla costruzione di percorsi innovativi e di rinnovamento. Gli chiediamo di approfondire la nostra formazione professionale, di pensare e dare un senso compiuto alla parola valutazione, di stanziare fondi appositi per la sicurezza dei luoghi di lavoro e di studio, e di non lasciare sole le strutture nell'attuazione delle misure per la prevenzione, che in certi casi si traduce in una lotta impari con gli edifici in cui ci troviamo a lavorare e studiare.

Infine, mi è particolarmente gradito portare il saluto dell'area delle biblioteche, in cui lavoro da molti anni: il sistema bibliotecario sta affrontando una fase che richiede al personale un impegno su più fronti: l'implementazione del nuovo catalogo; la costruzione di un percorso di centralizzazione amministrativa e negoziale; i progetti dei depositi di Ateneo, che prevedono una pesante revisione delle collezioni cartacee.

Mettere al centro gli studenti resta comunque l'obiettivo principale delle nostre biblioteche: sono infatti allo studio il prolungamento degli orari di apertura; interventi di riqualificazione e miglioramento degli ambienti; la creazione di spazi espositivi per il materiale storico e di pregio, e non ultimo un progetto che prevede la possibilità di acquistare e mettere a disposizione per il prestito agli studenti un cospicuo numero di copie prestabili dei libri di testo. Su quest'ultimo punto, cui teniamo particolarmente, così come su altro, sarebbe di certo importante e prestigioso per il Sistema Bibliotecario poter intraprendere un rapporto di collaborazione con la Regione Liguria, cui ci accomuna la sensibilità sulle tematiche del diritto allo studio.

Ringrazio i nostri rappresentanti negli organi accademici, e il Magnifico Rettore, per avermi dato l'occasione di parlare oggi a nome di tutti.

Al personale dell'Ateneo auguriamo di affrontare serenamente e con l'animo aperto le sfide che verranno.

Grazie a tutti, e buon anno accademico.

